

Residui attivi (escluse le partite di giro)

Anno	Res. al 1/1	Smaltimento es. precedenti	%	Residui rimasti	Residui esercizio	Residui fine anno
	a)	b)	b/a	c=(a-b)	d	(c+d)
1999	473.477	451.724	95,4%	21.753	560.334	582.087
2000	582.087	556.910	95,7%	25.177	709.216	734.393
2001	733.862	567.588	77,3%	166.274	577.337	743.611

Residui passivi (escluse le partite di giro)

Anno	Res. al 1/1	Smaltimento es. precedenti	%	Residui rimasti	Residui esercizio	Residui fine anno
	a)	b)	b/a	c=(a-b)	d	(c+d)
1999	370.997	171.401	46,2%	199.596	197.927	397.523
2000	397.523	197.163	49,6%	192.787	358.918	551.705
2001	551.705	242.577	44,0%	309.126	232.309	541.435

Conclusivamente il movimento dei residui nell'esercizio 2001 (e nei due precedenti) è sintetizzato nello specchio che segue.

(in milioni di lire)

	1999	2000	2001	Variazione % 2001/2000
Residui attivi				
Al 1/1	487.249,7	597.254,0	747.608,5	25,2
Riscossi	459.360,0	567.228,6	566.923,9	-0,1
Variazioni		-532,6	-10.494,1	1.870,4
Da riscuotere a)	24.879,8	29.492,8	170.190,5	477,1
Dell'esercizio b)	572.374,2	718.115,7	587.470,8	-18,2
Totale a + b	597.254,0	747.608,5	757.661,3	1,3
Residui passivi				
Al 1/1	378.908,4	412.705,1	562.035,2	36,2
Pagati	140.691,9	210.288,2	235.489,5	12,0
Variazioni		- 7.573,7	- 15.520,1	104,9
Da pagare a)	202.411,9	194.843,2	311.025,5	59,6
Dell'esercizio b)	210.293,2	367.192,0	239.702,8	-34,7
Totale a + b	412.705,1	562.035,2	550.728,3	-2,0

12. La situazione patrimoniale.

12.1. La situazione patrimoniale dell'Istituto al termine del 2001 (e nei due anni precedenti, per motivi di raffronto) è esposta nello specchio che segue.

Situazione Patrimoniale

Attività	1999	2000	2001	(in milioni di lire)
Disponibilità liquide	3.739,8	20.247,4	33.815,4	67,0
Residui attivi	597.254,0	747.608,5	757.661,3	1,3
Crediti bancari e finanziari	169.268,0	173.874,7	184.401,5	6,1
Crediti medio-lungo termine	4.633,3	4.280,6	3.994,9	-6,7
Immobili	152.345,2	168.443,2	208.419,9	23,7
Immobilizzazioni tecniche	1.244.955,7	1.352.446,7	1.345.124,7	-0,5
Beni in via provvisoria	358.920,3	283.567,4	304.341,2	7,3
Totale attività	2.531.116,3	2.750.468,5	2.837.758,9	3,2
Disavanzo economico d'esercizio	--	39.580,6	--	--
Totale a pareggio	2.531.116,30	2.790.049,1	2.837.758,9	3,2
Passività				
Residui passivi	412.705,1	562.035,2	550.728,4	-2,0
Debiti bancari e finanziari	907,3	940,9	970,5	3,1
Fondi di accantonamento vari	164.048,7	168.467,9	178.697,5	6,1
Poste rettificative dell'attivo	917.395,5	1.022.545,5	1.028.830,8	0,6
Totale passività	1.495.056,6	1.753.989,5	1.759.227,2	0,3
Patrimonio netto				
Avanzo economico degli esercizi precedenti	937.275,3	1.036.059,6	996.747,0	-3,8
Avanzo economico dell'esercizio	98.784,3	--	82.052,7	--
Totale patrimonio netto	1.036.059,6	1.036.059,6	1.078.531,7	4,1
Totale a pareggio	2.531.116,2	2.790.049,1	2.837.758,9	3,2

12.2. Sulle singole poste patrimoniali, si ritiene di precisare quanto segue.

- La posta esponente le disponibilità liquide, passando da milioni 20.247,4 del 2000 a milioni 33.815,4 ha raggiunto un aumento del 67,0%, prevalentemente legato all'attribuzione all'Istituto del versamento di milioni 30.825 in esecuzione della citata convenzione con l'allora Ministero della ricerca scientifica, denominata Progetto GARR-B.
- La posta relativa ai residui attivi al termine dell'esercizio 2000 presenta un limitato aumento (+ 1,3%) dopo quelli di forte valore verificatisi negli anni

precedenti (²⁶). Al centro del detto fenomeno sono principalmente i mancati introiti della totalità del contributo ordinario dell'anno da parte dello Stato (2001: milioni 555.000) e di una elevatissima parte del contributo straordinario del MIUR (2001: milioni 9.450).

- I crediti bancari e finanziari espongono principalmente i crediti per depositi presso l'INA (deposito vincolato per indennità di quiescenza, milioni 79.427; deposito vincolato per indennità di previdenza, milioni 99.270).
- La posta crediti a medio-lungo termine espone i crediti nei confronti del personale, per la concessione di mutui a tasso agevolato ai fini dell'acquisto della prima abitazione.

Rinviano ad una precedente relazione per maggiori notizie al riguardo (²⁷), si rammenta che una forte riduzione della posta iniziata nel 1999 (vicina al 36%), e proseguita nel 2000 e nel 2001 è stata legata alla riduzione dei tassi d'interessi sul mercato libero, che ha causato una diminuzione delle richieste di mutuo da parte dei dipendenti.

- Nelle poste "Immobili" ed "Immobilizzazioni tecniche" – al netto dei valori dei beni ancora da inventariare, contenuti nella posta "Beni in via provvisoria" – sono esposti i valori dei beni iscritti negli inventari la cui presenza fisica è stata dichiarata accertata alla fine di ciascun anno.
- Dalla comparazione delle scritture inventariali, riportate in allegato allo stato patrimoniale, si notano incrementi che nell'anno sono stati di milioni 39.976 per gli immobili, e di milioni 924.316 per le immobilizzazioni tecniche, e cioè in misura chiaramente equilibrata e costante sia per i primi che per i secondi. Circa il rinnovo degli inventari, facendosi rinvio alla precedente relazione (²⁸), si rammenta che l'Istituto ha assicurato che la relativa fase si è conclusa come previsto, al 31 dicembre 2000.

Per quanto poi riguarda, il rinnovo degli inventari dei beni presso Agenzie Internazionali, si precisa che è stato effettuato il previsto trasferimento dei beni utilizzati nel CERN e nel Fermilab, e che sono state sottoscritte le relative

²⁶ Si cfr. precedente relazione cit. paragrafo 12.2..

²⁷ Si cfr relazione sugli esercizi 1996-1998 cit., paragrafo 12.1..

²⁸ Si cfr. precedente relazione cit. paragrafo 12.2..

convenzioni; inoltre per trasferire gli ulteriori beni utilizzati negli altri apparati all'estero, sono in corso analoghe predisposizioni di convenzioni.

12.3. Circa il passivo, si ritiene di precisare che nella posta “debiti bancari e finanziari” sono esposte le somme riscosse dal personale a titolo di contributi volontari per il riconoscimento, ai fini dell’indennità di quiescenza, di periodi di anzianità pregressa riscattabili con oneri a carico dei dipendenti stessi (con un aumento nell’anno di milioni 29,5).

Nelle poste rettificative dell’attivo, i fondi di ammortamento nel numero di sei (²⁹) hanno avuto un incremento di milioni 7.727, raggiungendo un valore di milioni 1.028.830, calcolati sulla base dei criteri e coefficienti fissati con delibere del Consiglio direttivo n. 6786 del 31 marzo 2000 e n. 7131 del 30 marzo 2001.

Per quanto riguarda i beni mobili ed immobili inventariati in via definitiva, si rammenta che la quota di ammortamento e deperimento è stata calcolata mediante un programma computerizzato, evidenziandosi di ciascun bene il valore originario, i decrementi ed il valore residuo, in apposite tabelle indicate al consuntivo.

Circa le aliquote di ammortamento e deperimento dei beni durevoli non può che rinviarsi a quanto precisato nella precedente relazione, non essendosi verificata in merito nessuna modifica (³⁰).

12.4. Passando alla situazione amministrativa del 2001 (e del 2000 per motivi di raffronto) si precisa che la stessa si riassume nel seguente prospetto.

²⁹ Fondo ammortamento immobili, Fondo ammortamento libri e materiale bibliografico, Fondo ammortamento mobili e arredi, Fondo ammortamento macchine e attrezzi, Fondo ammortamento strumenti e apparecchiature scientifiche e Fondo ammortamento automezzi.

³⁰ Si cfr. precedente relazione, paragrafo 12.3.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(in milioni di lire)

		2000	2001
Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio		3.740	20.248
Riscossioni			
In c/competenza	449.022	456.554	
In c/residui	567.228	566.924	
Tot.	1.016.250	1.023.478	
Pagamenti			
In c/competenza	789.454	774.421	
In c/residui	210.288	235.489	
Tot.	999.742	1.009.910	
Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio		20.248	33.816
Differenza % rispetto esercizio precedente			+67,0%
Residui attivi			
Es. prec.nte	29.493	170.190	
Competenza	718.115	587.471	
Tot.	747.608	757.661	
Residui passivi			
Es. Prec.nti	194.843	311.026	
Competenza	367.192	239.703	
Tot.	562.035	550.729	
Avanzo Amministrazione		205.821	240.748
Differenza % rispetto esercizio precedente			+17,0%

Riguardo alle disponibilità di cassa, si rammenta che la legge 27 dicembre 1997, n. 449 (art. 51, secondo comma) ha stabilito che i principali Enti pubblici di ricerca – fra i quali l'Istituto di fisica nucleare – concorrono alla realizzazione degli obiettivi della finanza pubblica, garantendo che il fabbisogno finanziario degli stessi Enti non sia superiore a quello dell'anno precedente, maggiorato del tasso programmato d'inflazione.

Poiché il fabbisogno finanziario degli Enti di ricerca è previsto che sia determinato, nel corso del triennio 2001-2003, con le modalità fissate dall'art. 56 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, che rinvia alle modalità di cui all'art. 51, secondo comma, della legge 27 dicembre 1999, n. 449, con decreto ministeriale 13 aprile 2001, n. 28051, il limite del detto fabbisogno complessivo per il 2001 è stato

fissato per gli Enti stessi in 3.359 miliardi, e per l'INFN in 505 miliardi a cui si sommano miliardi 68 per il Programma GARR-B, e miliardi 10 per accordi di programma derivanti dall'attuazione della legge 29 marzo 1995, n. 95 (³¹).

Come si è visto tenendo conto anche della precedente relazione, la disponibilità presso la tesoreria provinciale dello Stato, dai milioni 3.740 al termine dell'esercizio 1999 è passata ai milioni 20.248 al dicembre 2000, ed a milioni 33.816 a fine 2001; detto maggior livello si ritiene di precisare che è stato fondato sul fatto che nel 2001 si sono avuti sul conto di tesoreria accrediti da parte del MIUR per complessivi milioni 565.395, nonché prelevamenti entro i limiti del fabbisogno attribuito all'I.N.F.N. di milioni 551.827, con una differenza di milioni 13.568, che si sono aggiunti alle disponibilità di cassa dell'anno precedente.

12.5. Per quanto riguarda infine l'avanzo di amministrazione, si nota che lo stesso nel 2001, passando dai milioni 205.821 del 2000 ai milioni 240.748, è fondato nel suo aumento (17%) prevalentemente sul cennato aumento della consistenza di cassa, dato il quasi costante ammontare dei residui attivi e dei residui passivi.

³¹ L'Istituto è stato autorizzato ad effettuare prelevamenti dai propri conti di tesoreria, in deroga ai limiti stabiliti, con decreto n. 1062/E, del 5 aprile 2001 (milioni 19.449), con decreto n. 1738/E, dell'11 giugno 2001 (milioni 35.882), con decreto n. 2063/E, del 17 luglio 2001 (milioni 36.258), con decreto n. 2863/E, del 9 ottobre 2001 (milioni 63.466), ed infine con decreto n. 4122/E, del 7 dicembre 2001 (milioni 22.933).

13. Il Conto economico.

13.1. Il risultato economico della gestione 2001, nonché quelli dei due esercizi precedenti, in via comparativa, è riassunto nel prospetto che segue.

(in milioni di lire)

	1999	2000	2001	Differenza %
Parte I				
Entrate correnti	591.214,9	735.021,7	603.526,9	-17,9
Spese correnti	390.074,5	597.703,4	386.629,2	-35,3
Differenza	201.140,4	137.318,3	216.897,7	58,0
Parte II				
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari				
Ricavi				
Trasferimenti attivi in natura				
Variazioni patrimoniali straordinarie				
Differenza interessi su concessione prestiti	17.717,1	10.292,4	17.590,3	70,9
Rendimenti su polizze quiescenza e previdenza	6.124,5	4.515,0	4.466,6	-1,1
Totali	23.841,6	14.807,4	22.056,6	49,0
Costi				
Ammortamenti	85.855,4	105.150,0	15.751,5	-85,0
Svalutazioni e deprezzamenti	12.408,8	57.936,8	107.770,3	86,0
Quota per adeguamento fondo previdenza	10.847,2	12.476,0	10.719,9	-14,1
Quota per adeguamento fondo quiescenza	6.345,9	8.415,1	6.466,3	-23,2
Variazioni patrimoniali straordinarie	10.740,2	7.728,4	16.193,6	109,5
Totali	126.197,5	191.706,3	156.901,6	-18,2
Differenza	-102.355,9	-176.898,9	-134.845,0	-23,8
Avanzo/disavanzo economico	98.784,5	-39.580,6	82.052,7	310

13.2. Si fa in primo luogo notare che il risultato economico della gestione dell'esercizio 2001 concorda con la variazione del netto patrimoniale (+ milioni 82.052,7).

Circa le variazioni patrimoniali straordinarie, iniziando dall'attivo, si precisa che nelle stesse vengono riportate le variazioni in più dei residui passivi del titolo II (spese in conto capitale), per milioni 394,7, nonché le variazioni in meno complessivamente intervenute nei residui passivi (insussistenze passive) per milioni 17.195,5.

L'Istituto, richiesto di chiarimenti sulla base dell'elevato ammontare di dette insussistenze passive, ha affermato che le stesse derivano da una serie numerosa di differenze, in più e in meno, ciascuna generalmente di modesto importo, dovute a maggiori o minori somme liquidate rispetto agli impegni, in sede di chiusura di contratti e ordinativi di fornitura, alle fluttuazioni nei cambi, delle valute fuori dell'Unione Monetaria Europea, o ad altri motivi, legati anche a modifiche tecniche sui progetti originari nel corso di particolari commesse, sempre in relazione a specifiche esigenze di ricerca.

L'Istituto ha precisato che nell'anno si sono avute variazioni per minori impegni di circa 6.562 milioni, le rettifiche degli impegni su gare hanno avuto un importo complessivo di circa 3.116 milioni, mentre le riduzioni di tariffe intervenute per le linee di trasmissione dati del Progetto GARR-B hanno comportato una riduzione dei relativi impegni per circa 5.842 milioni.

Esaminando il passivo, l'Ente ha precisato che la consistente insussistenza attiva (milioni 10.494), deriva da un minore reale contributo CNR per la realizzazione del progetto GARR-B (milioni 8.754 in luogo dei previsti milioni 10.494) ⁽³²⁾.

Tale risultato appare in linea con gli esiti degli ultimi anni, (1998: milioni + 79.653,6; 1999: milioni + 98.784,5) con l'eccezione dell'esercizio 2000, anno in cui sono stati aggiornati gli ammortamenti dei beni patrimoniali con le nuove aliquote fissate in applicazione delle rammentate delibere consiliari nn. 6786 e 7131, senza dimenticare che in occasione delle operazioni di rinnovo degli inventari sono state autorizzate cancellazioni di valori di beni ormai obsoleti o fuori uso.

³² Chiarimenti forniti con lettera n. 2.900/7.18, del 26 giugno 2002.

14. Conclusioni

14.1. L'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare fu istituito dal Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche con decreto 8 agosto 1951, nell'ambito di detto Ente, e quindi riordinato con legge 11 agosto 1960, n. 933 (art. 17) e connesso decreto ministeriale 26 luglio 1967, e quindi con legge 15 dicembre 1971, n. 1240 (art. 25), fu dichiarato "Ente di diritto pubblico con bilancio autonomo".

L'istituto, avente natura giuridica di ente pubblico nazionale di ricerca a carattere non strumentale, a norma del proprio regolamento generale, promuove, coordina ed effettua la ricerca scientifica nel campo della fisica nucleare, sub nucleare, astroparticellare e delle interazioni fondamentali, nonché la ricerca e lo sviluppo tecnologico necessari all'attività di tali settori.

Per quanto riguarda il finanziamento dell'Istituto e della sua attività, si ritiene rammentare che con decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, è stato disposto che gli stanziamenti da destinare agli Enti di ricerca sono determinati con unica autorizzazione di spesa ed affluiscono ad apposito Fondo ordinario per gli Enti e le istituzioni di ricerca finanziate dall'allora MURST, al quale affluiscono a partire dal gennaio 1999 i vari contributi e le risorse finanziarie stabilite per legge, in relazione all'attività dei vari Enti di ricerca. Detto Fondo è ripartito annualmente fra i vari Enti ed istituzioni finanziarie dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca con decreti, comprensivi di indicazioni per i due anni successivi, emanati previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia.

Si ritiene inoltre di rammentare che le modificazioni apportate dal decreto legislativo in parola alla legge n. 168/1989 – istitutiva del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica – comprendono anche quella secondo la quale il citato Ministero esercita nei confronti dei detti Enti non strumentali, le funzioni di vigilanza "con esclusione di ogni altro atto di controllo o di approvazione di determinazioni di Enti o Agenzie, i quali sono comunque tenuti a comunicare al Ministero i bilanci" (art. 2, primo comma).

14.2. Il Servizio di controllo interno dopo la sua costituzione (ottobre 1997), nel marzo 1999 è stato confermato per un triennio con il precedente Coordinatore del detto Collegio, e nel corso del 2001 ha proseguito la sua specifica attività di studio, in aderenza alle direttive dell'Istituto e alla sua struttura, fortemente orientata all'attività scientifica, affiancata da un'Amministrazione snella per la sua operatività.

Al riguardo l'Ente ha precisato che è in fase di ultimazione l'elaborazione di organiche proposte di possibili modifiche dell'impostazione del bilancio, e conseguentemente alle rilevazioni contabili, per adeguarlo alla nuova normativa statale. Tali modificazioni l'Istituto ha precisato che saranno fra breve tempo sottoposte alla valutazione degli organi direttivi.

Tutto ciò non potrà non avere riflessi sui controlli interni e sulla loro configurazione. Il controllo di gestione già da ora, in piena intesa con quello strategico, ha avviato alcuni monitoraggi presso le strutture gestionali dell'Istituto, su temi legati ad alcune spese a connotato più specificamente amministrativo. Nei prossimi mesi l'Istituto ha precisato che gli esiti delle valutazioni effettuate si concretizzeranno in una o più relazioni, contenenti anche eventuali proposte migliorative del quadro operativo esistente⁽³³⁾.

14.3. Nel corso della relazione sono brevemente ricordati – nel quadro delle direttive di sviluppo del settore – i risultati di particolare rilevanza raggiunti nell'attività di ricerca svolta nel 2001 dall'Ente nelle linee scientifiche e nei Progetti speciali. È stata altresì in breve descritta l'attività svolta anche dall'Italia nell'European Synchrotron Radiation Facility, nonché l'operatività del Centro Nazionale per la ricerca e lo sviluppo delle Tecnologie informatiche e telematiche.

Come nelle precedenti relazioni, si ritiene di ricordare soltanto che le attività di ricerca sono organizzate in cinque linee, e ad ognuna di esse è preposta una Commissione Scientifica Nazionale (C.S.N.), la quale analizza le proposte di esperimento, ne propone l'approvazione ed il finanziamento agli organi decisionali, e quindi ne esamina i consuntivi scientifici e finanziari.

³³ Chiaramenti istruttori forniti con lettera n. 2900/7.18, del 26 giugno 2002.

Dette linee scientifiche sono: Fisica subnucleare con acceleratori; Fisica astroparticellare e Fisica del neutrino; Fisica dei nuclei; Fisica teorica; Ricerche tecnologiche e interdisciplinari.

Progetti di particolare rilevanza, sono poi organizzati in Progetti speciali, valutati da Comitati di esperti, i quali esaminano detti Progetti e riferiscono agli Organi decisionali.

Si ritiene di rammentare i seguenti Progetti speciali in corso: APEmille (in fase di conclusione, verrà rinnovato con progetto di nuova generazione APE NEXT), ELOISATRON, EXCYT-Fasci esotici, SPES, Nuove Tecniche di Accelerazione per elettroni, VIRGO, Fasci Neutrini in LNGS, GARR-B.

14.4. Le spese correnti per il personale in servizio (escluse quelle per trasferte di personale associato) di fronte ad un iniziale aumento nel loro valore, che le ha portate da milioni 209.623 del 1999 a milioni 230.922 del 2000, sono discese a milioni 219.633 del 2001. Sotto il profilo dell'incidenza percentuale rispetto al totale delle spese (escluse le partite di giro), dopo un aumento verificatosi nel 1999 (dal 34,2% al 36,6%) sono ridiscese nel 2000 al livello percentuale del 31,1% per risalire nel 2001 (37,6%). Peraltro come si è detto anche nelle precedenti relazioni, detti esborsi in un ente di ricerca e sperimentazione, in cui gran parte delle spese di personale è indirizzata al perseguitamento dei fini istituzionali, non possono ritenersi proporzionalmente eccessive.

Si ritiene inoltre rammentare che per assolvere ai propri fini istituzionali l'Ente si avvale oltre che del proprio personale, anche di personale dipendente da Università, Istituzioni di istruzione universitaria ed altre Istituzioni o Amministrazioni. A detto personale sono attribuiti incarichi di ricerca e di collaborazione tecnica, o di associazione (scientifica, tecnologica o tecnica), tutti a titolo gratuito – tranne per ciò che concerne le missioni all'interno o all'estero – e nel numero massimo annualmente fissato dal Consiglio direttivo con apposita deliberazione.

Nell'anno in esame, ed in quelli immediatamente precedenti, il numero degli incarichi è stato il seguente:

1998	3.136 incarichi	(di cui 911 di ricerca)
1999	3.064 incarichi	(di cui 929 di ricerca)
2000	3.195 incarichi	(di cui 947 di ricerca)
2001	3.284 incarichi	(di cui 948 di ricerca)

14.5. Per oltre un trentennio l'opera dell'Istituto si è fondata su una programmazione quinquennale di attività, realizzata attraverso Piani approvati dal CIPE e finanziati con apposite leggi di spesa.

Detto quadro normativo ha avuto notevoli modificazioni con l'entrata in vigore del citato decreto legislativo n. 204/1998, il quale ha disposto che le attività degli Enti di ricerca, fra i quali l'INFN, siano inserite in un Programma nazionale per la ricerca, di durata triennale e con aggiornamenti annuali, predisposto sulla base degli indirizzi e delle priorità strategiche delineate dal Governo nel documento di programmazione economica e finanziaria (DPEF), e soggetto all'approvazione del CIPE (art. 1, secondo comma). Nel contempo l'approvazione dei piani e programmi dei singoli Enti è stata trasferita alle Amministrazioni statali vigilanti o finanziarie, cioè per l'Istituto al Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca.

Nell'attuale fase, che può dirsi nell'anno in esame per l'Istituto ancora transitoria del nuovo sistema, dopo l'approvazione parziale del predisposto Piano quinquennale 1999-2003, che l'allora Ministero della ricerca scientifica ha adottato per il triennio 1999-2001 con decreto ministeriale 16 ottobre 1998, con atto n. 7286, del 20 luglio 2001, l'Istituto ha provveduto a deliberare il Piano triennale 2002-2004, ponente sostanzialmente uno sviluppo ed un'evoluzione dei precedenti documenti di pianificazione. In proposito va segnalata la duplice esigenza sia di una sollecitata approvazione ministeriale, sia che l'Istituto contenga le previsioni di spesa nei limiti delle risorse disponibili e delle compatibilità di bilancio.

14.6. Anche dall'esame dei dati di bilancio del 2001 si è notato che gli impegni nelle spese in conto capitale hanno avuto forti distacchi in meno rispetto alle previsioni definitive.

Nelle spese per l'acquisizione di immobilizzazioni tecniche, ad esempio, vi sono stati 116.828 milioni di impegni in diminuzione rispetto alle previsioni definitive, pari al 41,2% di queste. L'Istituto, richiesto di fornire chiarimenti, ha affermato che di fronte a un contributo erariale di miliardi 555 per il 2001, l'assegnazione di cassa è stata di miliardi 505 e di aver dovuto, sulla base di detta assegnazione di cassa, forzatamente rallentare gli impegni e quindi ridurre l'attività programmata, per evitare eccessivi accumuli di residui passivi, che sarebbero risultati incompatibili con le risorse di cassa a disposizione.

L'Ente ha infine affermato che nel caso non si è trattato, come potrebbe apparire, di previsioni di spesa volutamente eccessive, e al di là delle reali esigenze, ma solo di osservanza di precisi obblighi di legge.

Non senza notare che detta limitazione è stata nell'anno inferiore di circa il 30%, l'Istituto deve essere ancora una volta richiamato a limitare alla realtà le proprie previsioni di spesa, particolarmente in conto capitale per l'acquisto di immobilizzazioni tecniche, esponendo le stesse in preventivo nei limiti della loro concreta realizzabilità.

14.7. Si è notato che l'aumento della spesa corrente ed in conto capitale relativa al personale, per stipendi ed altri assegni fissi, nonché per missioni, trattamento accessorio, oneri previdenziali e benefici sociali, nonché quote TFS e trattamento integrativo di previdenza, dal gennaio 1999 al dicembre 2001 è stato complessivamente del 5,41%, presentando quindi in media un livello annuo molto ridotto, principalmente sulla base del mancato rinnovo nel 2001 del contratto collettivo nazionale per gli Enti di ricerca.

Ciò a fronte di una complessiva inflazione programmata e reale rispettivamente del 4,7% e del 7,1% per l'intero biennio.

Nell'occasione deve anche notarsi che è sempre notevole il distacco fra i posti realmente coperti e quelli contenuti in organico, pur se diminuito nell'ultimo anno (2000: - 13,3%; 2001: - 9,8%). Con un calcolo approssimativo che non tiene conto del diverso stipendio per le diverse qualifiche può dirsi che se fossero ricoperti i posti in organico nella loro generalità, l'Ente avrebbe avuto un disavanzo finanziario di competenza di oltre 17 miliardi, in luogo dei 235,7 miliardi che hanno rappresentato l'avanzo finanziario di competenza del 2001.

Da ciò la necessità di richiamare l'Istituto a non aumentare ulteriormente – con le entrate in atto – la propria disponibilità di personale, al fine di non trovarsi nella necessità di ridurre le proprie spese di ricerca.

14.8. Inoltre, la Corte deve riaffermare ancora una volta l'esigenza che pur dopo l'emanazione del decreto legislativo n. 204/1998 (art. 7, quarto comma), il MIUR provveda ad emettere un'espressa pronuncia sui bilanci dell'Istituto, con la quale formuli un giudizio valutativo sulla gestione svolta nel perseguimento delle finalità istituzionali, e ciò sia quale espressione del generale potere di vigilanza, e sia per dare contenuti e significatività al prescritto obbligo di invio dei bilanci, sia per verificare coerenza e conformità al Programma nazionale della ricerca.

14.9. Circa poi le forme di controllo sull'esecuzione dei Piani, la Corte ancora una volta rileva la mancanza di provvedimenti approvativi, o comunque valutativi dei piani triennali che si sono succeduti, fra i quali si ricordano i Piani 2001-2003 (del 21 luglio 2000) e 2002-2004 (del 20 luglio 2001), di chiara rilevanza per una valutazione degli indirizzi dell'Istituto, e per una complessiva evidenza delle indubbiamente importanti attività scientifiche future dello stesso.

La Corte non può non confermare che l'attuale sistema normativo, incentrato nella formula del silenzio-assentimento, non fornisce certezza, né nel piano operativo né in quello dei finanziamenti.

14.10. Si è rilevato che il Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità non ha ricevuto, durante il 2001, le modifiche ed integrazioni di cui si è fatta menzione già alla precedente relazione. Di tali provvedimenti deve sottolinearsi ancora una volta l'urgenza, ai fini dell'attuazione dei criteri di carattere generale dettati con la riforma del bilancio pubblico e delle norme specificate per il C.N.R e per gli Enti di ricerca.

